

SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA SANT'AMBROGIO DI VANZAGHELLO

il Mantice

17 GIUGNO 2012

III DOPO PENTECOSTE

ANNO XVIII - N. 25



**Come era
al principio**

Io, nato in un gulag, non sarò mai felice



Storia di Shin, evaso per fame dal lager comunista nordcoreano dopo aver fatto giustiziare la madre e il fratello. Così si campa in una civiltà finalmente depurata dai legami umani

«**Q**uando mio fratello e mia mamma sono stati giustiziati, io avevo 14 anni ed ero in prima fila a guardare: lui è stato fucilato, lei impiccata. Le autorità del campo li hanno uccisi quando hanno scoperto che avevano cercato di scappare. E l'hanno scoperto perché li ho denunciati io».

Shin Dong-hyuk non si è neanche sentito in colpa. Del resto stava solo seguendo il sesto comandamento del decalogo del campo 14, il gulag per prigionieri politici più duro di tutta la Corea del Nord. «Controlla i compagni e denuncia comportamenti inappropriati

senza tardare. Uno deve criticare gli altri per comportamenti inappropriati e anche autocriticarsi secondo l'ideologia di classe rivoluzionaria», recita la legge. Vale per i compagni di lavori forzati e vale per la propria famiglia.

Se non avesse denunciato sua madre e suo fratello Shin sarebbe stato ucciso, secondo il dettame della regola numero dieci: «La punizione per chi viola le regole del campo è la morte». Ma Shin non l'ha fatto per paura di morire, quel gesto disumano è normale per uno che nel gulag di Kaechon, 40 chilometri a nord della capitale Pyongyang, ci è nato e vissuto fino a 23 anni. Di umanità nella vita ne ha vista ben poca Shin. «Credevo fosse giusto denunciare mia mamma. Quando vedevo la gente che veniva picchiata o uccisa, pensavo che lo meritassero perché avevano violato le regole».

Nei gulag nordcoreani, racconta Shin in *Escape from Camp 14*, scritto da Blaine Harden, non

si vive, si sopravvive. Per sopravvivere bisogna mangiare e per ricevere una razione misera di cibo bisogna lavorare. E lavorare giorno e notte, altrimenti gli altri prigionieri ti criticano, le guardie ti picchiano e non ti danno da mangiare. «Non ho mai pensato perché dovesti lavorare, non ho mai avuto il tempo per coltivare pensieri di questo genere. Noi eravamo criminali, io vivevo perché le guardie mi concedevano di vivere».



Nei gulag la famiglia non viene abolita, è svuotata del suo significato: il sesso è ridotto ad accoppiamento, la

generazione a riproduzione, l'educazione ad allevamento. Il rapporto tra genitori e figli semplicemente non esiste. Shin è nato il 19 novembre 1982 perché i suoi genitori erano prigionieri modello. Come forma di premio, «mio padre e mia madre sono stati scelti dalle guardie e chiusi in una stanza per cinque giorni». Shin può dire di avere avuto una famiglia, anche se non conserva ricordi positivi: «Non mi sono mai sentito voluto bene, neanche una volta. Chiamavo i miei genitori madre e padre perché si faceva così ma non c'era rapporto tra noi. Non sono mai stato abbracciato, mio padre non mi ha mai portato in spalla. Le madri possono solo allattare i bambini. Se i bambini piangono, li picchiano. È così che sono cresciuto: picchiato da mia madre».

Ma non è colpa loro, insiste l'unica persona al mondo ad essere nata in un gulag e poi scappata: «Non possono fare altrimenti perché le madri al lavoro vengono ingiuriate e pestate, così quando tornano a casa dai figli li picchiano per lo stress accumulato».

«Ognuno per sé, tutti possono essere spie»

Le guardie nei gulag impediscono i rapporti umani. A Shin fin da piccolo viene ordinato di controllare la madre e viceversa. Ma non c'è neanche bisogno di tanti insegnamenti teorici: «La società è costruita perché tutti siano uguali e ognuno viva per sé. Tutti gli altri infatti possono essere dei delatori». Come lui ha fatto con i suoi familiari. Le guardie del campo, per "premiarlo", l'hanno torturato per sette mesi, appendendolo mani e gambe sopra un braciere di fiamme vive, infilandogli un uncino nel corpo, pestandolo ripetutamente e mozzandogli il dito medio della mano destra.

In una società dove l'unico scopo è sopravvivere la cosa più importante è il cibo. «Non pensavo ad altro, la cosa più difficile era sfamarsi e questo è il motivo per cui sono scappato: avevo fame». Una condizione con cui aveva convissuto tutta la vita ma che gli diventa insopportabile quando nel 2004 viene affiancato a un signore di nome Park, un novizio. Park lo tratta bene, spesso gli dà qualcosa da mangiare e nonostante sia proibito parlare della propria vita al di fuori del campo gli racconta di come viveva prima di essere internato.

Shin apprende così, a 22 anni, dell'esistenza di Pyongyang, la capitale del suo paese, e di tante altre cose. «Ma quello che mi importava di più era il cibo e lui mi parlava della carne che mangiava. Io gli chiedevo ogni giorno di raccontarmelo e

dopo sei mesi la vita era diventata insopportabile». Per questo, il 2 gennaio del 2005, approfittando della distrazione delle guardie, insieme a Park striscia in mezzo al filo spinato attraversato dall'alta tensione. I segni della pelle bruciata e scorticata a distanza di otto anni sono ancora sulle sue gambe. Shin passa per primo e scappa senza voltarsi. Park non ci riesce.

Quello che lo sconvolge di più del «mondo libero» non sono le auto, la tecnologia o gli spazi aperti: «La cosa più scioccante era la gente che si muoveva come voleva, che vestiva abiti di mille colori diversi e mangiava liberamente». Shin oggi ha 30 anni e da quando è riuscito a raggiungere la Corea del Sud attraverso la Cina testimonia l'orrore di uno dei pochi regimi comunisti rimasti al mondo. Ha scritto un libro per far conoscere la sua storia ma non ne parla volentieri. Anche se può mangiare e muoversi come vuole, è triste: «Onestamente, non sono felice. Sono scappato perché ero affamato ma adesso che non ho più fame, soffro ancora. Finché avrò memoria penso che non potrò essere felice».

Dopo aver visto come vivevano le famiglie a Seul, «mi sono sentito in colpa per aver denunciato mia madre e mio fratello. Non ho mai dato importanza ai rapporti ma se c'è una cosa che mi manca oggi è mio padre. Se potessi rivederlo, gli chiederei scusa, lo prenderei per mano e camminerei insieme a lui per il quartiere di Myeong-dong».

CAMPO 14: CHI VIOLA LE NORME MUORE

Il "decalogo" del gulag nordcoreano in cui è stato rinchiuso Shin:

1. Non cercare di scappare. La punizione è la morte.
2. Non riunirti in gruppi di più di tre persone e non muoverti senza l'autorizzazione delle guardie. La punizione è la morte.
3. Non rubare. Se rubi o possiedi armi, la punizione è la morte. La punizione se non denunci chi ruba o possiede armi è la morte.
4. Obbedisci alle guardie. Se ti ribelli o colpisci una guardia, la punizione è la morte.
5. Se vedi estranei o una persona sospetta, denunciali subito. Se non lo fai la punizione è la morte.
6. Controlla i compagni e denuncia comportamenti inappropriati senza tardare. Uno deve criticare gli altri per comportamenti inappropriati e anche autocriticarsi secondo l'ideologia di classe rivoluzionaria.
7. Svolgi i compiti che ti vengono assegnati. La punizione per chi si ribella è la morte.
8. Gli uomini e le donne non possono stare assieme fuori dai posti di lavoro. La punizione per contatti fisici non autorizzati è la morte.
9. Ammetti e confessa i tuoi errori. La punizione per chi disobbedisce o non si pente è la morte.
10. La punizione per chi viola le leggi e le regole del campo è la morte.



17 Domenica
III dopo Pentecoste
T.O. XI - L.O. III sett.

18 Lunedì
S. Romualdo

19 Martedì
Ss. Protaso e Gervaso
10.00: Scuola dell'infanzia parrocchiale. Speciale open day.
20.30: S. Messa a Mad. in Camp.

20 Mercoledì
S. Ettore confessore

21 Giovedì
S. Luigi Gonzaga
20.30: S. Rosario Gr. Padre Pio in O.F.
21.00: Riunione campeggio in O.M.

22 Venerdì
S. Paolino da Nola

23 Sabato
S. Guglielmo

24 Domenica
IV dopo Pentecoste
T.O. XII - L.O. IV sett.
10.00: Croce Azzurra alla S. Messa e benedizione del nuovo veicolo.
15.00: Battesimo Gobatto Lorenzo Ottavio.
16.00: Battesimo Vitale Viola.
20.30: S. Rosario a Madonna in C.

25 Lunedì
Natività San Giovanni Battista

26 Martedì
S. Cirillo d'Alessandria
10.00: Scuola dell'infanzia parrocchiale. Speciale open day.

27 Mercoledì
S. Arialdo

28 Giovedì
S. Ireneo
20.30: S. Rosario Gr. Padre Pio in O.F.

29 Venerdì
Ss. Pietro e Paolo
Giornata per la carità del Papa.
CHIUSURA SCUOLA MATERNA

30 Sabato
Ss. Primi martiri
16.00: Matrimonio Baggio Andrea e Grillo Fabiola

01 Domenica
V dopo Pentecoste
T.O. XIII - L.O. I sett.
Da domenica prossima, 8 luglio: soppressione della S. Messa delle ore 18.00.

02 Lunedì
S. Ottone

03 Martedì
S. Tommaso, apostolo

04 Mercoledì
S. Elisabetta del Portogallo

05 Giovedì
S. Antonio Maria Zaccaria
19.00: Cena e festa conclusiva in notturna per i ragazzi/e e le loro famiglie.
20.30: S. Rosario Gr. Padre Pio in O.F.

06 Venerdì
S. Maria Goretti

07 Sabato
S. Claudio

08 Domenica
VI dopo Pentecoste
T.O. XIV - L.O. II sett.
11.30: Batt. Fortunato Mattia (Mad. in C.)
16.00: Battesimo Vendola Gaia.
Soppressione S. Messa delle 18.00.

09 Lunedì
S. Agostino Zhao Rong
Partenza delle ragazze per il Campeggio

10 Martedì
S. Rupina

11 Mercoledì
S. Benedetto

12 Giovedì
S. Antonio Maria Zaccaria
20.30: S. Rosario Gr. Padre Pio in O.F.

13 Venerdì
Ss. Nabore e Felice

14 Sabato
S. Claudio

15 Domenica
VII dopo Pentecoste
T.O. XV - L.O. III sett.
Soppressione S. Messa delle 18.00.

IN CORSIVO ROSSO; APPUNTAMENTI DIOCESANI O DECANALI.

IN NERO: APPUNTAMENTI PARROCCHIALI.

Il “libertinismo intelligente” espressione della “Quarta rivoluzione”

Strauss-Khan e Plínio Correa de Oliveira

I quotidiani di mezza Europa riprendono da «Le Monde» - che, giacché la Francia non è l'Italia, dovrà rispondere in tribunale per aver pubblicato i verbali riservati di un'inchiesta giudiziaria - i testi dell'interrogatorio dell'ex direttore generale del Fondo Monetario Internazionale Dominique Strauss-Kahn da parte del giudice d'istruzione Stéphanie Ausbart a Lilla il 26 marzo scorso.



Molti scrivono che Strauss-Kahn ha cercato di passare dai reati penali che gli sono contestati a questioni di principio nell'ambito di una strategia difensiva, cercando di fuorviare e anche di mettere in imbarazzo il giovane magistrato, una donna di trent'anni. E può darsi che sia così.

Suggerisco però anche un'altra chiave di lettura, ispirata a idee del pensatore cattolico brasiliano Plinio Corrêa de Oliveira (1908-1995). Questo profondo osservatore della crisi dell'Occidente nella sua opera principale, «Rivo-

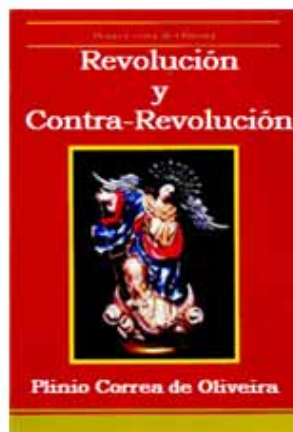
luzione e Contro-Rivoluzione», del 1959, aveva descritto la decadenza dell'Europa come un processo di tre Rivoluzioni, che avevano fatto venire meno rispettivamente i tradizionali legami religiosi (la Riforma protestante), politici (la Rivoluzione francese) ed economici (la Rivoluzione russa e il comunismo). Successivamente aveva

aggiunto una nuova categoria, la Quarta Rivoluzione, esplosa in Europa con il 1968 e che si presentava come rivoluzione culturale, attaccando i legami microsociale, le famiglie, il legame tra madre e figlio con l'aborto e perfino i legami

che ogni persona stabilisce con se stessa con la droga, l'eutanasia, l'ideologia di genere.

In «Rivoluzione e Contro-Rivoluzione» Corrêa de Oliveira menzionava anche una «marcia di eccesso in eccesso» del processo rivoluzionario, qualche cosa che

corrisponde alla saggezza popolare depositata in Italia nel proverbio secondo cui «peggio non



è morto mai». Sì, non c'è limite al peggio. Dopo il divorzio e l'aborto, dopo l'eutanasia e il matrimonio omosessuale dove può ancora arrivare la Quarta Rivoluzione? Ce lo mostra, con parole a suo modo esemplari, Strauss-Kahn: la prossima frontiera è il «libertinismo intelligente» - sembra di capire, tipicamente francese e da non confondersi con un libertinismo poco intelligente alla Silvio Berlusconi -, che teorizza «cene libertine» - in tempi meno illuminati forse chiamate diversamente - dove «non esiste più l'oggetto, ma solo soggetti», che manifestano il loro «desiderio» non solo in tutti i modi possibili ma in pubblico, perché l'essenza del libertinismo consiste nel guardare e nell'essere guardati.

Non si potrebbe dir meglio, e non hanno torto i commentatori che hanno notato come a tratti sembra che sia Strauss-Kahn a processare la giudice ragazzina, la quale - poveretta - appartiene a un mondo ormai superato e travolto, quello dove esiste ancora il reale, l'oggetto, e - come le spiega con pazienza l'economista socialista - non può capire il «libertinismo intelligente» perché non l'ha mai praticato. Naturalmente, come in tutte le battaglie, ci sono dei caduti: nella stessa tornata d'interrogatori le prostitute ingaggiate per le «cene libertine» hanno affermato di esser state afferrate per i polsi da alcuni degli «intelligenti» commensali per permettere a Strauss-Kahn di praticare a forza forme di libertinismo a loro non

gradite. Ma che cos'è il corpo di una prostituta di fronte alla prospettiva di entrare nel glorioso mondo nuovo del «libertinismo intelligente»?

Ecco dunque la risposta a che cosa la Quarta Rivoluzione può offrirci ancora dopo l'aborto e l'eutanasia: il «libertinismo intelligente», cioè l'elogio dell'orgia e della violenza carnale, da parte di qualcuno considerato fino ai recenti guai giudiziari l'uomo più potente del mondo. Molti anni fa - scrivendo in tema di Quarta Rivoluzione su «Cristianità», la rivista di Alleanza Cattolica -, attiravo l'attenzione sul marchese Donatien-Alphonse-François de Sade (1740-1814), il quale durante la Rivoluzione francese verificava un'altra tesi di Corrêa de Oliveira, quella secondo la quale in ogni Rivoluzione appaiono «rivoluzionari di marcia veloce», che non hanno successo perché sono in anticipo sui tempi ma annunciano Rivoluzioni successive. Il pensatore brasiliano citava Gracchus Babeuf (1760-1797), che durante la Seconda Rivoluzione anticipò la Terza, il comunismo. Nello stesso modo, de Sade anticipò la Quarta.

Solo che il marchese libertino - anche lui cantore della violenza carnale - finì in manicomio. Mentre sappiamo che oggi de Sade può diventare il primo burocrate del mondo, dirigere il Fondo Monetario Internazionale e decidere il destino d'interi paesi. Non è questa la perfezione della Quarta Rivoluzione?

Rivoluzione e Contro-Rivoluzione è la magistrale esposizione in forma di tesi del pensiero cattolico contro-rivoluzionario del secolo XX. L'opera ruota attorno a un giudizio storico: fra altre, è esistita una civiltà cristiana occidentale, animata dalla Chiesa Cattolica, frutto dell'inculturazione della fede appunto



in Occidente. Di tale Cristianità è in via di realizzazione il processo di distruzione, la Rivoluzione, una dinamica storica in quattro fasi: la prima religiosa, la Riforma protestante, preceduta e accompagnata da una rivoluzione culturale, rappresentata dall'Umanesimo e dal Rinascimento; la seconda politica, la Rivoluzione Francese; la terza sociale, la Rivoluzione comunista; e, infine, la quarta, la Rivoluzione Culturale, iniziata con il Sessantotto francese. Alla descrizione essenziale del processo rivoluzionario l'Autore, Plinio Corrêa de Oliveira (1908-1995), fa seguire l'esposizione di quello contro-rivoluzionario, capace di opporvisi, inteso a una radicale inversione di rotta, a una sostanziale rifondazione. Profondità di pensiero, semplicità di esposizione ed efficacia dei metodi suggeriti fanno di Rivoluzione e Contro-Rivoluzione un indispensabile catechismo e un manuale per quanti intendono operare anzitutto «pro libertate», quindi «et exaltatione Sanctae Matris Ecclesiae», nella prospettiva non solo di una restaurazione ma, insieme e soprattutto, della promozione, dell'instaurazione di una cultura cattolica e, dunque, di una Cristianità Nuova.



È arrivata in redazione questa lettera con la richiesta di preghiera per alcune coppie che stanno vivendo il dramma della separazione. È un po' estrema, ma può far riflettere molto sia chi vive bene il proprio matrimonio, sia chi è in crisi.

Ti prenderò in braccio ogni giorno della mia vita

Mentre mia moglie mi serviva la cena, le presi la mano e le dissi: "Devo parlarti". Lei annuì e mangiò con calma. La osservai e vidi il dolore nei suoi occhi quel dolore che all'improvviso mi bloccava la bocca. Mi feci coraggio e le dissi: "Voglio il divorzio". Lei non sembrò disgustata dalla mia domanda e mi chiese soavemente: "Perché?". Quella sera non parlammo più e lei pianse tutta la notte. Io sapevo che lei voleva capire cosa stesse accadendo al nostro matrimonio, ma io non potevo risponderle. Avevo perso il mio cuore a causa di un'altra donna, Giovanna.

Io ormai non amavo più mia moglie. Mi faceva solo tanta pena, mi sentivo in colpa, ragion per cui sottoscrissi nell'atto di separazione che a lei restasse la casa, l'auto e il 30% del nostro negozio. Lei quando vide l'atto lo strappò in mille pezzi! "Come? Avevamo passato dieci anni della nostra vita insieme ed eravamo ridotti a due perfetti estranei?". A me dispiaceva tanto per tutto questo tempo che aveva sprecato insieme a me per tutte le sue energie, però non potevo farci nulla. Io amavo Giovanna! All'improvviso mia moglie co-

minciò a urlare e a piangere ininterrottamente per sfogare la sua rabbia e la sua delusione. L'idea del divorzio cominciava ad essere realtà. Il giorno dopo tornai a casa e la incontrai seduta alla scri-

vania in camera da letto che scriveva. Non cenai e mi misi a letto. Ero molto stanco dopo una giornata passata con Giovanna. Durante la notte mi svegliai e vidi mia moglie sempre lì seduta a scrivere. Mi girai e continuai a dormire. La mattina dopo mia moglie mi presentò le condizioni affinché accettas-

se la separazione. Non voleva la casa, non voleva l'auto, tantomeno il negozio. Soltanto un mese di preavviso, quel mese che stava per cominciare l'indomani. Inoltre voleva che in quel mese vivessimo come se nulla fosse accaduto. Il suo ragionamento era semplice: "Nostro figlio in questo mese ha gli esami a scuola e non è giusto distrarlo con i nostri problemi".

Io fui d'accordo, però lei mi fece un'ulteriore richiesta. "Devi ricordarti del giorno in cui ci sposammo, quando mi prendesti in braccio e mi accompagnasti nella nostra camera da letto per la prima volta. In questo mese però ogni matti-



na devi prendermi in braccio e devi lasciarmi fuori dalla porta di casa”. Pensai che avessi perso il cervello, ma acconsentii per non rovinare le vacanze estive a mio figlio per superare il momento in pace. Raccontai la cosa a Giovanna che scoppiò in una fragorosa risata dicendo: “Non importa



che trucchi si sta inventando tua moglie; dille che oramai tu sei mio. Se ne faccia una ragione!”. Io e mia moglie era da tanto che non avevamo più intimità, così, quando la presi in braccio il primo giorno eravamo ambedue imbarazzati. Nostro figlio invece camminava dietro di noi applaudendo e dicendo: “Grande papà, hai preso la mamma in braccio!”. Le sue parole furono come un coltello nel mio cuore. Camminai dieci metri con mia moglie in braccio. Lei chiuse gli occhi e mi disse a bassa voce: “Non dirgli nulla del divorzio, per favore. Acconsentii con un cenno, un po’ irritato, e la lasciai sull’uscio. Lei uscì e andò a prendere il bus per andare al lavoro. Il secondo giorno eravamo tutti e due più rilassati. Lei si appoggiò al mio petto e potetti sentire il suo profumo sul mio maglione. Mi resi conto che era da tanto tempo che non la guardavo. Mi resi conto che non era più così giovane. Qualche ruga, qualche capello bianco ... Si notava il danno che le avevo fatto! Ma cosa avevo potuto fare da ridurla così? Il quarto giorno, prendendola in braccio come ogni mattina avvertii che l’intimità stava ritornando tra noi. Questa era la donna che mi aveva donato dieci anni della sua vita, la sua giovinezza, un figlio.

Nei giorni a seguire ci avvicinammo sempre più. Non dissi nulla a Giovanna per rispetto. Ogni giorno era più facile prenderla in braccio e il mese passava velocemente. Pensai che mi stavo abituando ad alzarla e per questo ogni giorno che passava la sentivo più leggera. Una mattina lei stava scegliendo come vestirsi. Si era provata di tutto, ma nessun indumento le andava bene e lamentandosi disse: “I miei vestiti mi vanno grandi”. Lì mi resi conto che era dimagrita tanto. Ecco perché mi sembrava così leggera! Di colpo mi resi conto che era entrata in depressione. Troppo dolore e troppa sofferenza, pensai. Senza accorgermene le toccai i capelli. Nostro figlio entrò all’improvviso nella nostra stanza e disse: “Papà, è arrivato il momento di portare la mamma in braccio (per lui era diventato un momento basilare della sua vita). Mia moglie lo abbracciò forte ed io girai la testa, ma dentro sentivo un brivido che cambiò il

mio modo di vedere il divorzio. Ormai prenderla in braccio e portarla fuori cominciava ad essere per me come la prima volta che la portai in casa quando ci sposammo. L’abbracciai senza muovermi e sentii quanto era leggera e delicata. Mi venne da piangere! L’ultimo giorno feci la stessa cosa e le dissi: “Non mi ero reso conto di aver perduto

l’intimità con te. Mio figlio doveva andare a scuola e io lo accompagnai con la macchina. Mia moglie restò a casa. Mi diressi verso il posto di lavoro ma a un certo punto, passando davanti casa di Giovanna, mi fermai, scesi e corsi sulle scale. Lei mi aprì la porta e io le dissi: “Perdonami, ma non voglio più divorziare da mia moglie”. Lei mi guardò e disse: “Ma sei impazzito?”. Io le risposi: “No, è solo che amo mia moglie; era stato un momento di noia e di routine che ci aveva allontanato, ma ora ho capito i veri valori della vita. Dal giorno in cui l’ho portata in braccio mi sono reso conto, osservandola e guardandola, che dovevo farlo per il resto della mia vita! Giovanna pianse mi tirò uno schiaffo e entrò in casa sbattendomi in faccia la porta.

Io scesi le scale velocemente, andai in macchina e mi fermai in un negozio di fiori. Comprai un mazzo di rose per mia moglie. La ragazza del negozio mi disse: “Cosa scriviamo sul biglietto?”. Le dissi: “Ti prenderò in braccio ogni giorno della mia vita finché morte non ci separi”. Arrivai di corsa a casa, feci le scale, entrai e di corsa mi precipitai in camera felicissimo e col sorriso sulla bocca, ma mia moglie era a terra. Morta! Stava lottando contro il cancro ed io, invece, ero occupato a passare il tempo con Giovanna senza nemmeno accorgermene. Lei per non farmi pena non me lo aveva detto; sapeva che stava per morire e per questo mi chiese un mese di tempo. Sì, un mese, perché a nostro figlio non rimanesse un cattivo ricordo del nostro matrimonio, affinché nostro figlio non subisse traumi, affinché a nostro figlio rimanesse impresso il ricordo di un padre meraviglioso e innamorato della madre.

Questi sono i dettagli che contano in una relazione, non la casa, non la macchina, non i soldi. Queste sono cose effimere e sembra che creino unione mentre, invece, dividono. Cerchiamo di mantenere il matrimonio felice, ricordando sempre il primo giorno di questa bella storia d’amore. A volte non diamo il giusto valore a ciò che abbiamo fino a quando non lo perdiamo.

IN RINGRAZIAMENTO ALLA MADONNA: € 100.

ERRATA CORRIGE
PER FASSI ANGELA DAL GRUPPO LAVORATORI SENIORES AGUSTA MV: € 50. La S. Messa sarà celebrata l'11 luglio alle 8.30.

“Grazie” per aver condiviso con noi il dolore per la perdita dell’amato Angelo.

Roberta, Roberto, Anna e Simone.

PER COLOMBO ANGELO DAI COSCRITTI DELLA CLASSE 1938 PER IL RESTAURO DI SAN ROCCO: € 150.

La S. Messa sarà celebrata il primo luglio alle 8.00.



Dal nostro parrocchiano Rinaldo Assoni pellegrino per Santiago de Compostela

ieri ho raggiunto il punto più alto (1.504 m) e anche uno dei più simbolici del cammino: la Crus de Hirro, un palo di legno alto 20 m con in cima una piccola croce di ferro e ai piedi un cumulo di pietre. Sono le pietre che i pellegrini portano dal proprio paese. Rappresentano i pesi, i dolori, le sofferenze di una vita. Un gesto di liberazione che viene replicato da migliaia di anni. Un saluto. A presto.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI



È convocata mercoledì 27 giugno 2012 l'Assemblea dei Soci, in prima convocazione alle ore 15.00 ed in seconda convocazione alle ore 16.30, per discutere ed approvare il seguente ordine del giorno:

- nomina presidente e segretario dell'Assemblea
- relazione presidente dell'Associazione
- elezione componenti Consiglio Direttivo
- elezione componenti Collegio Revisori dei Conti
- elezione componenti Collegio Provirivi
- varie ed eventuali

Il Consiglio Direttivo

STUDENTI LICEALI SONO DISPONIBILI PER AIUTO COMPITI ESTIVI E RIPETIZIONI Elementari - Medie - Superiori (latino, greco e matematica)
 Per informazioni: 0331.306662

- Don Armando** (presso Oratorio maschile) **0331.658393**
- Cellulare don Armando** (solo per emergenze) **338.7272108**
- E-mail don Armando** donarmando@parrocchiavanzaghello.it
- E-mail sala stampa** salastampa@parrocchiavanzaghello.it
- Suor Gabriella Belleri** **333.2057374**
- Comunità Suore S. Giovanna Antida** **0331.659825**
- Scuola materna parrocchiale** **0331.658477**
- Patronato ACLI** **348.7397861**
- Pompe Funebri (Gambaro)** **0331.880154**
- Pompe Funebri (S. Ambrogio)** **0331.658912**
- Croce azzurra Ticinia** **0331.658769**
- Sito Parrocchiale** www.parrocchiavanzaghello.it
- Codice IBAN parrocchia** IT41P0335901600100000017774

18 LUNEDÌ



Feria
(rosso)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
Lv 19,1-19a; Sal 18: *"Le tue parole, Signore, sono spirito e vita".*
Lc 6,1-5

SS. Messe
8.30 Bonaita Luigi, Angelo, Giani Attilio e Puricelli Maria (defunti) Giani Enrica (viva), Famiglie Molla, Riganti e Rivolta

19 MARTEDÌ



Ss. Protaso e Gervaso
Festa
(rosso)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
Sap 3,1-8; Sal 112: *"I cieli narrano la gloria di Dio".*
Ef 2,1-10.29; Lc 12,1b-8

SS. Messe
8.30 Fam. Remo, Rosa e Giuseppe Mainini, Castagna Andrea
20.30 Francesco e Giuseppina
a Madonna in Campagna

20 MERCOLEDÌ



Feria
(rosso)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
Nm 14,2-19; Sal 77: *"Perdona, Signore, le colpe del tuo popolo".*
Lc 6,17-23

SS. Messe
8.30 Giana Antonio e Turri Carolina, Carla e Francesco Canziani, Mantegari Arturo, Ettore.

21 GIOVEDÌ



S. Luigi Gonzaga
Memoria
(bianco)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
Nm 27,12-23; Sal 105: *"Beati coloro che agiscono con giustizia".*
Lc 6,20a.24-26

SS. Messe
8.30 Orizio Gianluigi, Torretta Luigi (defunto) e Attilia (viva)
20.30 *S. Rosario Gr. di Padre Pio in Oratorio femminile*

22 VENERDÌ



Feria
(rosso)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
Nm 33,50-54; Sal 104: *"Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome".*
Lc 6,20a.36-38

SS. Messe
8.30 Rivolta Teresio e Bonza Carla, Foltran Bruno, Mons. Pasquale Giani
18.30 *S. Messa celebra don Ferdinando*

23 SABATO



Feria
(rosso)

Ss. Confessioni
dalle 16.00 alle 18.00.

Letture (Messa vigiliare Lc 24,9-12)
Lv 23,9.15-22; Sal 96: *"Il Signore è l'Altissimo su tutta la terra".*
Rm 14,13-15,2; Lc 11,37-42

SS. Messe
8.30 Fogliata Emilia
18.30 Giani Francesco, Milani Antonio, Torretta Gianluigi, Mario e Luigia, Guidi Aldo e Ida

24

*Oratori aperti,
ma non organizzati.*

DOMENICA
IV dopo Pentecoste (B)
(rosso)

*Il banchetto delle nozze
del figlio del re.*



Lectures

Gn 18,17-21; 19,1.12-13.15.23-29;
Sal 32: "Il Signore regna su tutte le nazioni".
1Cor 6,9-12; Mt 22,1-14

SS. Messe

8.00 Valli Teresina, Zocchi Verginio,
Zordan Pio, genitori, fratelli e Fam. Mettifogo Cavaliere Ferdinando,
Rivolta Giuseppina, Antonio e Anna, Giovanni e Giovanna Scrosati
10.00 *Pro populo*
18.00 Giani Antonia e Paolo

Battesimi

15.00 Gobatto Lorenzo Ottavio
16.00 Vitale Viola

20.30 *S. Rosario
a Madonna in C.*

**Chiusura
della piazza
don Rampini
per il periodo
estivo**

A partire da lunedì 11 giugno fino alla fine del mese di agosto, durante i giorni della settimana, la p.zza don Rampini resterà chiusa. Sarà invece aperta il sabato e la domenica con i seguenti orari:

SABATO: dalle 6.30 alle 20.00.

DOMENICA: dalle 6.30 alle 12.00.

Il Gruppo di preghiera di S. Padre Pio ha donato un'offerta a Suor Giovanna Francesca Giussani, missionaria delle Suore della Carità di S. Giovanna Antida Thouret e nipote del nostro carissimo Don Ambrogio.

L'offerta contribuirà alla realizzazione dell'ospedale in NGAOUNDAL, Cameroun – Africa, con reparto maternità e dispensario cattolico.



Riunione per il Campeggio estivo

Si terrà giovedì 21 giugno alle ore 21.00 presso il salone dell'oratorio maschile. Al termine della riunione sarà possibile saldare la quota di partecipazione. Sono disponibili ancora alcuni posti per i ragazzi fino alla terza media.



**INVITO ALLA
DONAZIONE
DI SANGUE
Domenica 24**

**La Sezione
Intercomunale A.V.I.S
Magnago - Vanzaghello -
Biate**

**organizza a Magnago
in piazza San Michele
dalle ore 8.30 alle 11.30**

con Unità Mobile
di Raccolta
Emoteca A.V.I.S Provinciale
la promozione
al volontariato,
per la donazione di sangue.

Il personale Sanitario sarà a vostra disposizione per illustrarvi tutti gli aspetti Tecnico Sanitari del nostro Centro alla donazione volontaria di Sangue.

Oratorio Feriale 2012

PARTITI ALLA GRANDE



I "giochi di una volta" a Tornavento

Mercoledì 20 con i ragazzi dell'Oratorio

Ore 9.30: partenza in bici o in pullman dall'Oratorio.

Mattinata con gruppi partecipanti ai giochi ed altri gruppi partecipanti a una camminata lungo il vecchio percorso del canale Villorosi e la vecchia dogana.

Ore 12.00: pranzo con pizza.

Pomeriggio con lo stesso programma del mattino con l'alternanza dei gruppi.

Ore 16.00: partenza per il ritorno.

Pullman: **euro 5,00.**

Pizza: offerta dal Centro Anziani a tutti i soci partecipanti

Iscrizioni presso il Centro entro il 18 p.v. dalle ore 14.30 alle ore 18.30.

Giorni Speciali dell'Oratorio Feriale

Lunedì 18 *Giornata in piscina. Partenza alle ore 10 dall'oratorio maschile. Per coloro che non vengono in piscina: tutti al maschile.*

Mercoledì 20 *Uscita in bici e pulman alla Vecchia Dogana di Tornavento.*

Partenza con le bici alle 9.30 dall'oratorio maschile. Giochi organizzati. Pranzo alla Dogana. Nel pomeriggio continuazione dei giochi.

Rientro in oratorio per la conclusione delle attività.

Giovedì 21 *Festa di S. Luigi Gonzaga, patrono dell'oratorio maschile.*

Oratorio Feriale serale

Lunedì 18 giugno ore 20.45:

Proiezione partita Italia - Irlanda .

Giovedì 21 giugno ore 21.00:

Riunione per i partecipanti al campeggio.



Il menù della settimana

Lunedì Risotto allo zafferano, crocchette di pollo con patate. Frutta.

Martedì Pasta al pomodoro, arrosto con patate al forno. Frutta.

Mercoledì Pizza e focaccia al Tornavento. Frutta.

Giovedì Lasagne, polpette con crocchette. Frutta.

Venerdì Penne all'amatriciana, prosciutto cotto e mozzarella e sfere di patate. Frutta.